COMUNE DI PISA

GRUPPO CONSILIARE MINORANZA

ODG AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
8	29/03/2021

OGGETTO: PROPOSTA INTESA CON AIRBNB SU PAGAMENTO IMPOSTA DI SOGGIORNO - PRESENTATO IN DATA 29/03/2021- DAL CONSIGLIERE F.AULETTA -CAPOGRUPPO DIC

ODG COLLEGATO ALLA PROPOSTA : REGOLAMENTO SULL'IMPOSTA DI SOGGIORNO – MODIFICA DELL'ART 7-NONIES –N. 21/2021

Considerato che Airbnb è al momento la piattaforma digitale per affitti turistici brevi più diffusa in città.

Considerata l' interrogazione presentata dal gruppo Diritti in Comune sull'argomento avente come oggetto "*Monitoraggio delle strutture AirBnb a Pisa*" a cui l'Ass. Pesciatini (ID 1859602) risponde in data 11 Novembre 2019, e da cui si evince che il punto di riferimento per l'ottenimento di dati è un sito internet AirDNA, nella sua parte di consultazione gratuita, e da cui comunque si evince che il fenomeno Airbnb è molto diffuso con la presenza di 1099 annunci di affitti brevi turistici, di cui il 60% riguardano "l'intero appartamento" e che sono maggiormente concentrati nella zona del centro storico e di Cisanello (la parte del litorale pisano non è visibile dal sito, benché invece risultino presenti degli annunci di affitti brevi).

Considerata la successiva interrogazione avente oggetto "Pagamento tassa di soggiorno Airbnb", con risposta del Direttore di Sepi alla data del 17 Novembre 2019 in cui non si fa riferimento nemmeno ai dati di AirDNA, ma solo a quelli visibili da chiunque visiti il sito Airbnb, cercando locazioni brevi turistiche nella città di Pisa.

Considerato che dalle interrogazioni si sono ottenuti dati frammentati e incompleti, non ottenendo risposte ad esempio su quanti annunci corrispondano ad un unico host, fenomeno crescente in molte città turistiche toscane e italiane, che mostra come vi sia una vera e propria professionalizzazione degli affitti brevi in case e non più un fenomeno di sharing economy.

Considerato inoltre che, come si evince dalla risposta di Sepi, la piattaforma Airbnb non è registrata come tale nel portale dedicato alla tassa di soggiorno, ma che risultano invece 430 soggetti registrati
che effettuano locazioni brevi (su 1099 annunci-escluso il litorale).

Considerato che nella risposta alla interrogazione data da Sepi si legge "Non è possibile al momento dare un riscontro puntuale di avvenuta iscrizione di tutte le abitazioni gestite attraverso Airbnb poiché tale piattaforma non fornisce dettagli dei proprietari delle unità immobiliari".

Considerato che il Comune di Firenze a fine 2017 ha firmato un accordo "collect and remit" con Airbnb per la riscossione puntuale della tassa di soggiorno, che viene pagata al momento della prenotazione, che Airbnb accumula e che poi entro il 15 del mese successivo alla riscossione, riversa l'incasso dell'imposta di soggiorno al Comune.

Tenuto conto che qualche settimana fa è stato lanciato dai comuni di Firenze e Venezia un decalogo dal titolo "Città d'arte non metterle da parte" in cui si evidenzia come "con il recente sviluppo delle piattaforme online ed il complesso normativo di sostanziale deregulation abbiamo assistito alla crescita esponenziale di un tipo di offerta non professionale ed – in certi casi – sleale favorendo lo svuotamento dei centri storici causata dall'impennata dei costi di affitto di medio lungo periodo" e si avanzano sul piano locale e nazionale alcune richieste di introduzione di normative per gli appartamenti destinati ad affitti brevi.

Tenuto conto che in una fase di crisi economica e sociale come è quella che stiamo vivendo a causa della emergenza sanitaria e che sarà destinata a perdurare è ancora più importante monitorare e controllare questo settore, evitando qualsiasi forma di concorrenza sleale nei confronti di coloro che offrono servizi nel settore in maniera professionale.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a prendere contatti entro i prossimi 3 mesi con Airbnb in Italia di modo da ottenere dati puntuali e aggiornati della situazione a Pisa (compreso il litorale), con monitoraggi trimestrali degli annunci.

Ad intraprendere un tavolo di confronto con Airbnb in Italia che possa portare a un accordo pilota,
sul modello del Comune di Firenze per il pagamento della tassa di soggiorno eseguito direttamente dalla piattaforma e che poi possa essere esteso alle altre piattaforme digitali per locazioni turistiche brevi che sempre più stanno prendendo piede.

Francesco Auletta – Diritti in comune: Una città in comune – Rifondazione Comunista – Pisa Possibile

–